

Agricoltura, costruzioni e commercio: serve almeno il 30% di lavoratori esteri

LO SCENARIO

ROMA Non soltanto la Pubblica amministrazione avrà necessità di massicce assunzioni nei prossimi anni, come ha anticipato il ministro Brunetta al Messaggero; anche il settore privato da tempo lamenta gravi carenze nel reperimento di personale, specializzato e non, sul territorio nazionale. Ciò spiega perché il decreto flussi allargato piace a imprenditori, agricoltori, costruttori, operatori dell'accoglienza e non solo. La carenza di manodopera, alimentata anche dalle numerose prestazioni di sostegno al reddito attualmente in vigore, fin qui ha del resto rallentato la ripartenza. Solo nell'agricoltura, secondo le stime delle associazioni di settore, ci sono 30mila posti da coprire questo inverno e almeno 200mila in primavera. Per il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è quindi prioritario riaprire e potenziare il decreto flussi per reclutare forza lavoro indispensabile. «Ho segnalato più volte l'esigenza al ministro dell'Interno di un intervento in questo senso - sottolinea Giansanti - visto che oltre alle limitazioni causate dal perdurare della pandemia, c'è la difficoltà a trovare personale, anche perché in molti sono attratti dal reddito di cittadinanza o da altri ammortizzatori sociali presenti in agricoltura». Così invece il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli: «Abbiamo sempre sostenuto iniziative per favorire una presenza legale ed integrata dei lavoratori stranieri. Solo nei pubblici esercizi, nel 2020 abbiamo avuto il 24% di dipendenti stranieri sul totale.

Tuttavia, la velocità con cui sta avvenendo il processo migratorio deve essere accompagnata dall'aumento e dall'incentivazione di interventi che aiutino le imprese nell'attivazione dei rapporti di lavoro».

L'agricoltura tricolore da sempre utilizza molti lavoratori stranieri, sia stagionali che a tempo indeterminato. Ma i circa 340mila lavoratori stranieri presenti (il 32% del totale degli operai agricoli) sono insufficienti. Mancano in particolare nella zootecnia e nel settore dell'ortofrutta. «Da un lato è un periodo positivo per le aziende agricole italiane e quindi abbiamo maggiore richiesta di prodotto e quindi esigenza di operai agricoli, mentre dall'altro i continui problemi atmosferici causano giornate di sosta e poi lavori maggiori da eseguire velocemente e spesso in emergenza», conclude il presidente di Confagricoltura.

I SETTORI

L'emergenza, però, riguarda anche altri settori strategici. Spiega il numero uno dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, Gabriele Buia: «Il settore edile necessita di almeno 265mila nuovi occupati, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore per non rischiare di dover fermare i cantieri. Ci sono profili che richiedono elevate competenze, penso per esempio ai posatori di cappotti e di guaine, altri invece che grazie al decreto flussi potranno risultare più facilmente reperibili, come i semplici manovali». La carenza di manodopera preoccupa ancora di più adesso che Omicron, la nuova variante Covid che allarma gli esperti, è ufficialmente sbarcata in Europa e in Italia, visto che

un nuovo picco dei contagi potrebbe seriamente mettere un ulteriore freno alla ripartenza. Il Natale è dietro l'angolo e i consumi di dicembre sono strategici per un'economia in ripresa. Prosegue Sangalli: «Dicembre è un mese particolare perché supera di almeno il 30% i consumi medi degli altri periodi dell'anno. Per molte imprese è il momento in cui si decide se proseguire l'attività o chiudere. Bisogna fare tutto il possibile per scongiurare eventuali nuove chiusure». Serviranno nuovi aiuti? «Il sistema imprenditoriale deve essere ancora sostenuto, in particolare i settori che più hanno sofferto di più per la pandemia. Servono misure in materia di moratorie fiscali e creditizie, di ristrutturazione dei debiti bancari. E poi crediti d'imposta dedicati per esempio alle locazioni commerciali», continua Sangalli. Secondo gli ultimi dati Istat rispetto a prima della pandemia mancano ancora 300mila occupati, nonostante il tasso di disoccupazione a settembre sia sceso al 9,2%.

**Francesco Bisozzi
Carlo Ottaviano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANGALLI
(CONFCOMMERCIO):
«SUL NATALE
PESANO ASSENZA
DI LAVORATORI
E VARIANTEOMICRON»**



Peso:29%



**HANNO
DETTO**



**Nei cantieri
c'è carenza
di profili
anche con basse
competenze**

GABRIELE BUJA



**Reddito
e ammortizzatori
disincentivano
il lavoro,
serve una svolta**

MASSIMILIANO GIANSAANTI



Carlo Sangalli



Peso:29%